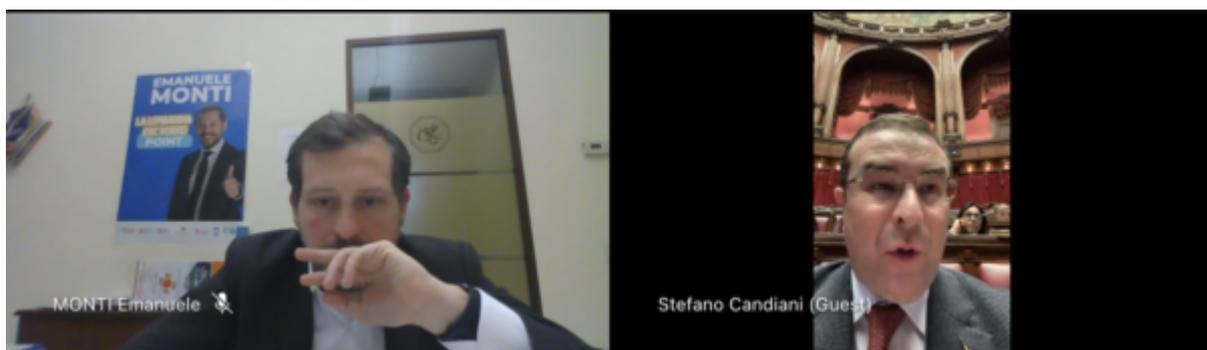


## La Lega propone il “premio di frontiera” per fermare la fuga dei lavoratori in Svizzera

**Pubblicato:** Lunedì 30 Gennaio 2023



Anche la **Lega** prende posizione sulla necessità di **trovare una soluzione per regolare lo smart working dei frontalieri e rilancia sulla politica “di confine”**. Ricordiamo che l'accordo amichevole tra Italia e Svizzera del 2020 che fino ad oggi ha regolato la possibilità di effettuare l'attività in **telelavoro** senza perdere lo status fiscale che caratterizza questi lavoratori scadrà nella giornata di domani, 31 gennaio. Dal primo febbraio 2023 si tornerà dunque alle norme pre-pandemia che non contemplano questa possibilità.



Per il consigliere regionale e capolista della Lega alle elezioni regionali, **Emanuele Monti**, intervenire risolvendo la lacuna normativa significa recepire e risolvere le istanze dei territori: «La questione dello

smart working è molto sentita ed è emersa più volte durante il tour elettorale che mi ha portato a incontrare i cittadini della nostra provincia, in particolare nei comuni più al confine con il Canton Ticino – ha spiegato -. Come consigliere regionale mi sono immediatamente attivato per portare avanti queste istanze in raccordo con Stefano Candiani e Massimiliano Romeo che hanno lavorato in Parlamento proprio su questi temi».

**Candiani, che di recente ha incontrato una delegazione svizzera con la prima segretaria dell'ambasciata elvetica Julie Meylan**, ha anticipato che la volontà dei parlamentari leghisti è quella di spingere affinché **si arrivi a una nuova intesa**: «L'accordo che ha regolato il telelavoro in questi due anni nasce in una situazione di emergenza dettata dal Covid – ha ricordato il senatore -. Ora, anche alla luce della volontà della parte svizzera di proseguire in questa direzione, siamo orientati **alla stipula di una nuova intesa, sulla scia di quanto già avvenuto con la Francia**. Ne abbiamo parlato anche con Giorgetti ed elaborato un ordine del giorno che **chiede al Governo di andare a rinnovare velocemente il telelavoro per i frontalieri** introducendo un limite del 40 per cento di attività a distanza per non perdere lo status fiscale. È una richiesta condivisa dalle forze politiche, altri ordini del giorno in questo senso sono stati presentati da Alfieri del Pd e dai 5 Stelle».

«Sugli aspetti che regolano il lavoro dei frontalieri sto procedendo, anche in modo “bipartisan” **con il collega luinese Pellicini**, in vista della ratifica dell'accordo sulla tassazione attesa in settimana – ha aggiunto Candiani -. In questo contesto segnalo **due emendamenti a firma Garavaglia e Romeo ai quali ho lavorato**: il primo riguarda la **Naspi** e prevede misure per i lavoratori nei casi di disoccupazione e il secondo una misura a sostegno delle remunerazioni nette con **assegni a titolo di “premio di frontiera”** per i lavoratori italiani non sceglieranno la Svizzera, ossia coloro che pur essendo residenti vicino al Ticino resteranno a lavorare nei territori italiani confinanti. Un provvedimento pensato per sostenere la competitività salariale di questi comuni e delle imprese locali **contro il rischio di desertificazione produttiva e di fuga verso la Confederazione della nostra manodopera**».

Con il nuovo accordo, precisa Candiani, si avrà una dotazione che consentirà un buon margine di manovra: si va da 1.600.000 previsto nel 2025 fino ai 221 milioni di euro del 2044. «I fondi che deriveranno dalla tassazione che si applicherà ai nuovi frontalieri (anche Candiani ha ribadito che per i vecchi frontalieri resteranno in vigore le norme attuali, ndr) ci permetteranno di ripartire risorse a sostegno delle imprese e dei lavoratori dei comuni di frontiera».

[Maria Carla Cebrelli](#)

[mariacarla.cebrelli@varesenews.it](mailto:mariacarla.cebrelli@varesenews.it)